



Rassegna stampa della settimana dal 22 al 28 marzo 2021

Europa

1

Il massacro denunciato dalle Ong (ma di cui non si vedono le prove)

Amnesty international e Human rights watch denunciano una strage fatta dai militari eritrei con centinaia di vittime ad Axum, in Etiopia. Mancano però i riscontri, in una regione da cui arrivano molti migranti che approdano in Italia.

”

La notizia dell'eccidio di centinaia di civili per mano di militari eritrei nella città santa di Axum, in Etiopia, è sempre più un giallo. Secondo Amnesty international e Human rights watch, il fatto sarebbe avvenuto attorno allo scorso 29 novembre, nel pieno della guerra tra l'Etiopia e il Tplf, il Fronte popolare di liberazione del Tigray alla guida della regione nel nord del Paese. A oggi però non ci sono foto, né «prove documentali», solo tanti punti interrogativi. «Non sono certo indagini esaustive» ammette la referente per il Corno d'Africa di Human rights watch Laetitia Bader, i report però sono già sui tavoli della comunità internazionale con il segretario di Stato americano Antony J. Blinkin, pronto a chiedere l'immediato ritiro delle truppe militari dalla regione e l'Eu Council gravemente preoccupato.

Fonte: Francesca Ronchin, panorama 24-MAR-2021

Le intercettazioni che inchiodano la Ong «Coi soldi festeggiamo a champagne»

La pesante accusa a 8 indagati di avere trasbordato i migranti in cambio di denaro è avallata da «intercettazioni telefoniche e riscontri documentali». Il procuratore capo di Ragusa, Fabio D'Anna, ribadisce che emerge una «laboriosa negoziazione

protrattasi dagli inizi di settembre al 30 novembre 2020». Luca Casarini intercettato mentre parla con Alessandro Metz, armatore della Mare Jonio ed ex consigliere regionale dei Verdi in Friuli-Venezia Giulia, sostiene che se domani ci sarà l'ok «abbiamo svoltato e possiamo pagare stipendi e debiti». I danesi studiano la formula di copertura migliore per fare apparire l'operazione «legale».

Fonte: Fausto Biloslavo, Valentina Raffa, il Giornale 27-MAR-2021

Immigrati trasbordati in cambio di denaro, la trattativa nei colloqui spinti con Casarini: 125mila euro per finto salvataggio

”



Italia

Nigeriane accolte e poi sfruttate

Fanno i debiti per arrivare in Italia, poi finiscono a prostituirsi



È una storia vecchia, marcia e squallida, eppure continua a ripetersi, anche grazie al silenzio complice delle istituzioni italiane che non intervengono con decisione per arginare il fenomeno degli sbarchi clandestini, i quali alimentano gli affari sporchi di

criminali. Si stima che ogni anno entrino, soprattutto illegalmente, in Italia circa 10 mila ragazze originarie della Nigeria che vengono da subito costrette a vendersi sulle strade. Tra di loro le tre fanciulle - di cui una minorenni - che a Modena sono state ridotte in schiavitù da una coppia di nigeriani, marito e moglie rispettivamente di 53 e 43 anni. Eludendo i controlli e le normative in materia, i coniugi riuscivano ad inviare in Africa, contando sulla collaborazione di alcuni connazionali, somme di denaro ingenti derivanti dallo sporco business che avevano messo in piedi nel Belpaese.

Fonte: Azzurra Barbuto, *Libero* 23-MAR-2021

Regolarizzazioni, più permessi. Il Viminale assume personale

Nelle scorse due settimane, il ministero dell'Interno si è attivato per dare una scossa all'esame delle richieste di regolarizzazione presentate la scorsa estate da 207mila immigrati e superare così l'«evidente lentezza» segnalata in una circolare inviata ai prefetti. Secondo dati del Viminale, alla data del 19 marzo si contavano «15.319 permessi di soggiorno chiesti alle questure, ossia il 7% delle istanze pervenute, oltre a 1672 rigetti e 543 rinunce». Inoltre, lunedì hanno preso servizio in 62 prefetture i primi 350 lavoratori interinali, degli 800 in attesa di assunzione per sveltire l'esame delle domande. Mentre per gli altri 450 lavoratori, fanno sapere dal ministero guidato da Luciana Lamorgese, «sono ancora in corso i controlli di sicurezza».

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, *Avvenire* 24-MAR-2021

Dopo le denunce, qualcosa si muove: impiegati 350 nuovi addetti per le pratiche



Il caso dei corridoi umanitari. La via italiana all'integrazione

L'esperienza dei canali legali d'ingresso promossi dalla Chiesa italiana al centro di uno studio internazionale. Caritas: pochi abbandonano i progetti e chi resta aiuta le comunità.



I corridoi umanitari, primo bilancio di un'esperienza pilota. La metà dei primi 318 arrivati in Italia nel 2018 (eritrei, somali e siriani) è rimasta sul territorio nazionale nonostante un anno di pandemia. Degli altri, il 38% è partito in maniera concordata alla conclusione

dell'anno di permanenza sul suolo italiano previsto dal protocollo e solo il 12% è andato via prima.



fondazione franco verga

L'esperienza, progettata e organizzata da Chiesa e società civile, resta unica al mondo. Protagonisti sono la Cei - la quale ha firmato un accordo con il governo per l'arrivo di 500 persone per ciascuna intesa attraverso vie legali e sicure per un anno e finanziato con fondi otto per mille l'accoglienza curata sui territori da 45 diocesi - quindi la Comunità di Sant'Egidio e Caritas italiana in collaborazione con Gandhi charity.

Fonte: Paolo Lambruschi, *Avvenire* 24-MAR-2021

Lamorgese "La Ue fermi gli sbarchi dalla Libia Nuovo patto sui migranti"

Siamo a oltre 6.000 sbarchi già a marzo, più del doppio del 2020, provenienti soprattutto dalla Libia. Il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, sostiene di aver già preso contatto con il suo omologo libico, Khaled Mazen, e conta quanto prima di incontrarlo. «I dati evidenziano l'assoluta urgenza di un intervento concreto dell'Unione europea che preceda gli esiti del complesso negoziato sul patto sull'immigrazione e l'asilo». Sugli sbarchi fantasma, Lamorgese riferisce che la crisi economica che ha colpito Paesi come la Tunisia, ha determinato la partenza verso l'Europa anche di intere famiglie di un ceto medio impoverito dalla pandemia. Nei primi mesi del 2021 sono stati fatti 776 rimpatri, 367 in Tunisia.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 24-MAR-2021

Chiediamo la ricollocazione obbligatoria negli altri Paesi europei e la centrale unica per i rimpatri. Ora un tavolo con le Ong.



Migranti, Lamorgese ammette: rimpatri fermi

Mentre continuano gli sbarchi: solo a febbraio 120 erano positivi al Covid



Ong francese Sos Mediterranee. Al momento sono 170 i migranti positivi e in quarantena. E lunedì a un giovane migrante è stata riscontrata, per la prima volta in Sicilia, la variante nigeriana del virus, che potrebbe resistere alle vaccinazioni. Oltre al danno subiamo la beffa: in un'intervista a Repubblica di ieri, il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, ha ammesso che la redistribuzione dei migranti nei paesi Ue è di fatto ferma.

Fonte: Fausto Biloslavo, *il Giornale* 25-MAR-2021

Italia blindata dalle zone rosse, ma dal fronte del mare continuano a sbarcare migranti positivi recuperati davanti alla Libia dalla nave delle Ong o da unità mercantili. Gli ultimi sono i 6 infetti portati in Italia da Ocean Viking, la nave della





fondazione franco verga

Il piano di invasione dell'Italia è finanziato da Palazzo Chigi

In alternativa allo ius soli, è nato il progetto di «una confederazione di quartieri ad alto tasso di comunità di immigrati», che intende costituire «un paese a sé, con le nostre leggi e le nostre regole». È la teoria dell'invasione straniera, proposta come prassi rivoluzionaria in uno dei passaggi del *Manifesto per la sostituzione etnica*, sottotitolato *Dal Piano Kalergi al Piano Wii*, nel quale si annuncia provocatoriamente: «Sfonderemo i confini e faremo scorrere, finalmente, come in una cascata, tutta la migrazione repressa che è stata attuata da decenni: capirete il peso del passato e vi assumerete la responsabilità». Lo si trova, all'interno del numero zero di *Antirazzina*, pubblicazione realizzata con 10mila euro di denaro dei contribuenti e disponibile presso le librerie Feltrinelli, ma anche online, per consentirci di trascorrere in letizia l'attuale settimana contro il razzismo, che attualmente si sta celebrando e durerà fino al 27 marzo.

Fonte: Andrea Morigi, *Liberio* 26-MAR-2021

Il «manifesto per la sostituzione etnica» ha ottenuto 10mila euro dal governo per promuovere «una confederazione di quartieri ad alto tasso di immigrati».

”

Tra migranti e sovranisti come è piccola l'Italia

In Europa abbiamo legittime pretese: siamo tra i fondatori, da un'idea italiana nata nel confino fascista di Ventotene, e abbiamo partecipato abbastanza bene al suo diventare la vera nuova istituzione del mondo dopo il fascismo, cosa che non è riuscita in modo altrettanto compiuto alle Nazioni Unite. Ma il sovranismo, un tarlo che ha tormentato e poi seriamente danneggiato il capolavoro di un mondo nuovo, fatto di democrazie associate e senza tiranni, ha lasciato presto il suo segno negativo; in caso di necessità, fingere di non sapere il problema dell'altro, non dividerlo e lasciarlo al suo destino.

Fonte: Furio Colombo, *il Fatto quotidiano* 28-MAR-2021

Monginevro, il confine che blocca Amy*

Ha soltanto 11 anni Amy, la bimba afghana ricoverata al Regina Margherita di Torino in stato di choc, ma dietro di sé, in realtà, una vita lunghissima – lunga almeno 6.600 chilometri, quanto separano Kabul da Oulx - e terribilmente densa di storia e di tragedia, come nessuno di noi nemmeno si sogna. L'ha respinta la polizia francese, tra Claviere e Briançon, su quello che più che un confine è una linea infame dove la Francia di Macron e l'Europa di tutti i governanti perdono giorno dopo giorno il proprio onore, negando il più elementare dei diritti dell'uomo: quello alla sopravvivenza. Il diritto di sfuggire a guerre feroci subite (e spesso volute dal nostro Occidente), che li segnano nel corpo e nella mente: dicono i medici che lo choc che l'ha paralizzata, togliendole la parola e i movimenti, deriva dal fatto che l'arresto da parte di uomini armati ha risvegliato nella piccola la memoria dell'attentato che tre anni fa rischiò di ucciderla a Kabul.

Fonte: Marco Revelli, *La Stampa*, 28-MAR-2021

*** In calce, allegato l'articolo completo**

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159



LA STORIA

Monginevro, il confine che blocca Amy

MARCOREVELLI

IL CONFINE CHE BLOCCA AMY

MARCOREVELLI

Ha soltanto 11 anni Amy, la bimba afghana ricoverata fino a ieri al Regina Margherita di Torino in stato di choc, ma dietro di sé, in realtà, una vita lunghissima - lunga almeno 6.600 chilometri, quanto separano Kabul da Oulx - e terribilmente densa di storia e di tragedia, come nessuno di noi nemmeno si sogna. L'ha respinta la polizia francese, tra Claviere e Briançon, su quello che più che un confine è una linea infame dove la Francia di Macron e l'Europa di tutti i governanti perdono giorno dopo giorno il proprio onore, negando il più elementare tra i diritti dell'uomo: quello alla sopravvivenza. Il diritto di sfuggire a guerre feroci subite (e spesso volute dal nostro Occidente), che li segnano nel corpo e nella mente: dicono i medici che lo choc che l'ha paralizzata, togliendole la parola e i movimenti, deriva dal fatto che l'arresto da parte di uomini armati ha risvegliato nella piccola la memoria dell'attentato che tre anni fa rischiò di ucciderla a Kabul. D'altra parte, su quello stesso confine, la polizia francese si è distinta più volte per aggressività. E' appunto a Bardonecchia che tre annifa, nel marzo del 2018, si è verificata l'irruzione nei locali dell'associazione Rainbow4Africa di cinque agenti "d'Oltralpe" che armi in pugno pretendevano di spadroneggiare minacciando i presenti e di imporre a un giovane nero di sottoporsi all'umiliante esame delle urine. Davanti a quello stesso locale, a febbraio dello stesso anno, ancora loro, gli agenti di dogana francesi, avevano scaricato come fosse spazzatura il corpo di Beauty, trent'anni, incinta di sette mesi e un linfoma allo stadio terminale che le impediva il respiro, e solo la capacità professionale e l'umanità del personale medico dell'ospedale Sant'Anna permise di salvare il bambino. Allora, le nostre autorità di governo protestarono, ma più per orgoglio nazionale che per reale spirito di solidarietà. Tant'è vero che appena quattro giorni fa è stata sgomberata con grande spiegamento di forze la Casa cantoniera di Oulx dove volontari italiani e attivisti francesi di "Briser les frontières" offrivano conforto e assistenza ai disperati che tentano la via del Colle della Scala. Da quel rifugio proveniva la bimba che cercava la propria via del futuro ed è finita invece in ospedale. Una petizione online contro lo sgombero ha già raccolto 11 mila adesioni, ma la risposta dello Stato è sempre la stessa: gli occupanti erano anarchici. Nemici dell'ordine. E tuttavia, se lo Stato è questo "gelido mostro" che vessa finanche i bambini e perseguita chi li vorrebbe aiutare, per sigillare frontiere interne che la natura dell'Europa dovrebbe rendere obsolete, in nome di cosa se ne può accettare l'ostentazione di forza? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

